

### Una Halachà di Rav Ovadià Iosef shlita, basata su una fonte romana

segnalata da Rav Umberto Piperno.

Regole del pasto quando la vigilia del 9 di Av  
cade di Shabbat

Alla vigilia del 9 di Av i Saggi ci hanno proibito di mangiare carne e bere vino nel pasto "di interruzione" (il pasto che si mangia prima dell'inizio del digiuno, dopo il mezzogiorno). È altresì vietato mangiare due pietanze cotte in tale pasto e ci sono in questo alcuni dettagli di dinim. In effetti, quest'anno (5768) in cui il 9 di Av cade di domenica troviamo che la vigilia capita di Shabbat e di conseguenza per l'onore dello Shabbat, che non capiti che qualcuno applichi una regola luttuosa di Shabbat, i Saggi hanno stabilito che in questo pasto (che è il terzo pasto dello Shabbat che precede l'inizio del digiuno) la persona mangi e beva tutto ciò di cui abbisogna e porti sulla propria tavola persino [un pasto] simile a quello di re Salomone al suo tempo.

E nelle parole dei decisori si trova la spiegazione ed il chiarimento delle parole dei nostri maestri su due spiegazioni, in quanto c'è chi dice che ciò che hanno detto i nostri maestri che la persona porti sulla propria tavola persino [un pasto] simile a quello di re Salomone al suo tempo non intende che è proibito evitare alimenti di carne o il bere vino di Shabbat, bensì che se uno vuole mangiare carne o [bere] vino in tale pasto ha il diritto di farlo, però, malgrado ciò, è auspicabile che si eviti il mangiare la carne ed il bere il vino e simili nel pasto di interruzione nonostante capiti di Shabbat, e questo per la nostra grande tragedia della distruzione del Santuario.

In ogni caso il parere della maggioranza dei nostri maestri più antichi, è che non si possa evitare di mangiare carne e bere vino di Shabbat, perfino nel pasto di interruzione, per l'onore dello Shabbat. E nel libro "Shibbolè HaLeket" (del nostro Maestro Zidkià ben rabbi Avraham il dottore, che visse circa ottocento anni fa nella città di Roma in Italia) è riportata la risposta del nostro Maestro Calanimos, uomo di Roma, che rispondeva a rabbi Ikar, che se il 9 di Av capita di domenica i Gheonim avevano permesso mangiare carne e bere vino nel pasto di interruzione per onorare lo Shabbat, e non c'è bisogno di portare modifiche al tavolo dello Shabbat salvo il sedersi con animo contrito e non comportarsi con gioia.

È quindi importante per l'halachà che nel pasto di interruzione che capita di Shabbat come quest'anno (5768) non ci si astenga dal mangiare carne ecc. (ed è anche permesso cantare i canti dello Shabbat durante il pasto, per l'onore dello Shabbat).

### דין סעודה מפסקת של ערב תשעה באב שחל בשבת

ערב תשעה באב, אסרו חכמים לאכול בשר ולשתות יין בסעודה המפסקת, (היא הסעודה שאוכל לפני תחילת הצום, אחר חצות היום). וכן אסרו לאכול שני תבשילים בסעודה המפסקת, וישנם כמה פרטי דינים בזה. אולם בשנה זו (תשס"ח) שיום תשעה באב יחול ביום ראשון, נמצא שערב תשעה באב חל ביום השבת, ולפיכך, מפני כבוד שבת, שלא יהא אדם נוהג דין אבלות בשבת, אמרו חכמים שבסעודה זו (שהיא סעודה שלישית של שבת קודם תחילת התענית), אוכל אדם ושותה כל צרכו, ומעלה על שולחנו אפילו כסעודת שלמה בשעתו.

ובדברי הפוסקים נמצא בפירוש נמצא בביאור דברי רבותינו שני פירושים, שיש אומרים שמה שאמרו רבותינו שאדם מעלה על שולחנו אפילו כסעודת שלמה בשעתו, אין הכוונה בזה שאסור להמנע ממאכלי בשר ושתית יין ביום השבת, אלא שאם רוצה אדם לאכול בשר ויין בסעודה זו, רשאי לעשות כן, אבל בכל זאת ראוי להימנע מאכילת בשר ושתית יין וכדומה בסעודה מפסקת אף על פי שהיא חלה ביום שבת, וזאת מפני אסונינו הגדול בחורבן הבית.

ומכל מקום דעת רוב רבותינו הראשונים, שאין להמנע מאכילת בשר ושתית יין ביום שבת אף בסעודה המפסקת, מפני כבוד השבת. ובספר שבלי הלקט (לרבינו צדקיה בן רבי אברהם הרופא שחי לפני כשמונה מאות שנה בעיר רומא שבאיטליה), הביא תשובת רבינו קלונימוס איש רומי שהשיב לרבי יקר, שאם חל תשעה באב ביום ראשון התירו הגאונים לאכול בשר ולשתות יין בסעודה המפסקת, מפני כבוד שבת, ואין צריך לשנות שולחנו בשבת, ובלבד שיש לו לישיב בדאבת נפש שלא לנהוג בשמחה.

וכן עיקר להלכה שבסעודה מפסקת שחלה ביום שבת, כמו בשנה זו (תשס"ח), אין להימנע מאכילת בשר וכדומה (וכן מותר לשיר זמירות שבת בסעודה זו מפני כבוד השבת).